

# La Cina è dentro di noi

*23 luglio 2020 L'ideologia sviluppatista cinese ha trionfato, sfruttando i punti deboli dell'ideologia liberale e xenofila dell'area nord-atlantica*

L'evoluzione del piccolo conflitto tra la Repubblica Popolare Cinese e gli abitanti del territorio di Hong Kong evidenzia alcuni caratteri della governance cinese di oggi: Stato totalitario, volontà egemonica, vocazione repressiva.

Lenin definì il bolscevismo con la formula “i soviet più l'elettrificazione”, con Stalin dei soviet rimase solo il nome ma restò l'elettrificazione. L'ideologia cinese in uso oggi potrebbe essere definita “confucianesimo più digitalizzazione”. La civiltà cinese è vecchissima, almeno trenta secoli, e da essa c'è molto da imparare, la presunzione di essere superiori si sta rivelando letale per la civiltà bianca nordatlantica. Il governo cinese è da millenni una nomenclatura piramidale che non tollera altri poteri; a differenza degli USA, dove i più ricchi miliardari condizionano il Governo politico, anche i più potenti miliardari cinesi restano pur sempre sottoposti al potere politico, e questo è un punto a vantaggio della Cina perché è come dev'essere in uno Stato dove il Governo sia effettivamente quello che governa il Paese. Quando il potere effettivo è fuori del Governo, come accade nell'area nordatlantica dove si permette alle multinazionali di disobbedire ai governi, la democrazia diventa un parola vuota.

L'autorità costituita oggi fa un uso sempre più devastante delle tecnologie informatiche, definite “digitalizzazione”, per tenere sempre più sotto controllo i cittadini. Gli Stati dittatoriali più noti abbiamo conosciuto, Germania hitleriana, URSS stalinista, Turchia ante Atatürk, Cile di Pinochet, Argentina dei generali, controllavano i loro sudditi con i mezzi dell'epoca, che oggi appaiono violenti, rozzi e antiquati sebbene funzionassero e funzionino, oggi come allora, alla perfezione.

“Le vite degli altri” erano vite alla mercé della dittatura di Governo. Erano vite “di” altri, cioè a disposizione del potere. Negli Stati più tecnologicamente avanzati, Germani, USA, URSS, l'esistenza dei cosiddetti nemici del popolo e della rivoluzione, o della democrazia a seconda del tipo di ideologia applicata, era spiata tramite microfoni, fotografie, filmati, delazioni.

Anche a causa della natura dei mezzi di spionaggio, gli apparati segreti dovevano impiegare grandi mezzi e molti uomini; l'FBI fu impegnatissima a schedare decine di migliaia di cittadini degli USA. La tecnologia dei nostri giorni consente miracoli anche in questo campo; concepita per trattare grandi quantità di informazioni da una fonte centralizzata è perfetta per il controllo governativo, non per nulla la prima grande azienda d'informatica, l'IBM, nacque negli USA per gestire informaticamente il censimento della popolazione.

La disponibilità di mezzi informatici a basso costo ha smisuratamente accresciuto la semplicità, la qualità, l'estensione del controllo sociale. Oggi qualunque impiegato pubblico può, dalla sua scrivania, controllare tutti i nostri correnti, come abbiamo speso i soldi, quali siano i nostri contatti e quanto spesso interloquiamo con loro. Ognuno di noi porta in tasca un localizzatore personale, che può ascoltarci quando vuole, conosce con un errore di circa 20 metri dove siamo, ha dentro un elenco di tutti i nostri contatti, e tutti i nostri link alle reti sociali. E' una “tavolina” non assegnataci dal Governo ma da noi acquistata e usata per necessità, e per piacere, e per obbligo sociale. Persino chi non la vorrebbe è obbligato ad averla, anche solo per trovare un numero di telefono o una informazione che solo venti anni fa sarebbe stata disponibile in cartaceo.

La natura intrinseca del regime cinese, quindi, non ha bisogno di essere scoperta come se fosse sconosciuta e misteriosa. No. Deve essere semplicemente ribadita. Infatti la Cina non nasconde ciò che è. Ne mena vanto. Come mena vanto del “Sistema del credito individuale sociale”, un

programma di sorveglianza dei cittadini cinesi per educarli a comportarsi meglio e al meglio dello standard tassativo fissato dagli educatori, che non sono né i genitori, né i docenti, né i religiosi, ma i dirigenti dell'ordinamento statale.

Il cittadino dei Paesi più ricchi, Cina inclusa, vive ormai tra sciami di telecamere, che osservano e registrano i suoi comportamenti. Basta un po' di software di riconoscimento visivo e un po' di telecamere in più per controllare tutta la popolazione. Il programma è attivo in 43 città cinesi, per adesso. Comporta la schedatura di massa e, per i reprobati, la gogna pubblica. Al cittadino viene assegnato in dote un numero di punti, che egli può aumentare se agisce "virtuosamente" oppure perdere se invece si comporta nei modi disapprovati dal Governo.

La perdita di punti può condurre ad una vera e propria morte civile: dalla limitazione dei consumi al divieto di espatrio; il ricorso in tribunale contro la diminuzione dei punti gli procura l'ulteriore sanzione di fargliene perdere altri.

In più la diffusione pervasiva dei pagamenti elettronici consente di tracciare con assoluta precisione, tutti i rapporti economici di ogni persona e le sue abitudini. Follia cinese? Qualche settimana fa, in Italia, nel comune di Montopoli di Sabina, ci fu un funerale con un numero di presenti in chiesa ben superiore a quanto autorizzato dalle disposizioni anti Covid19. La polizia rilevò un certo numero di targhe di auto parcheggiate, filmò i presenti, e poi convocò i proprietari delle auto sanzionandoli; qualcuno avrebbe potuto affermare di non essere stato in Chiesa, ma avrebbe dovuto comunque spiegare la ragione della sua presenza in Paese, e se fosse stato filmato in Chiesa avrebbe anche subito una ulteriore sanzione per falso. Cosa è questo se non controllo tramite l'informatica? E' certo vero che le telecamere governative in Chiesa non c'erano, ma in molte chiese oramai ci sono e chi sa come fare può collegarsi.

Follia cinese? Se il vostro TomTom vi invita, ogni volta che lo accendete, ad aggiornare "gratuitamente" le mappe non è perché l'azienda TomTom faccia beneficenza, ma perché quando collegate il TomTom per l'aggiornamento, sono scaricati tutti i dati registrati durante i vostri viaggi, incluso quante frenate avete fatto. TomTom ha il quadro perfetto di tutti i vostri spostamenti. In generale non interessa il Vostro dettaglio personale, ma se la Guardia di Finanza fosse interessata a conoscere dove siete stati, e magari quanti clienti avete visitato, lì dentro c'è il registro perfetto!

Follia cinese? O follia USA? Se usate uotsapp, perché "tutti" usano uotsapp, sui server di uotsapp, che sono negli USA, chiunque abbia accesso può consultare l'elenco di tutti i vostri contatti, e dei vostri messaggi. Se usate Facebook, o LinkedIn, e avete l'insana abitudine di aggiungere "amici", chiunque può conoscere l'elenco di tutti i vostri amici. Esiste un software che consente di collegare tutte queste informazioni individuando i "gruppi" di persone che interagiscono tra loro. Ora, che uno Stato consenta che tutti questi dati di cittadini siano conservati da uno Stato estero è una follia, e infatti gli Stati seri come la Cina, gli USA e la Russia non lo consentono; ma anche questo coltello ha due tagli, da un lato impedisce che uno Stato estero dittatoriale possa ricattare i cittadini, ma dall'altro consente a uno Stato dittatoriale di controllare meglio i suoi.

Un tempo il problema era la burocrazia, adesso si è informatizzata; ovviamente la giustificazione è per aumentare l'efficienza. Peccato che più informatica si aggiunge più complicati e costosi diventano gli adempimenti che l'informatica avrebbe dovuto semplificare. Ricevere la bolletta on line, calcolando il tempo necessario, i costi dell'informatica di casa, e i costi di stampa, e il costo del vostro tempo, è molto più costoso che pagare l'invio cartaceo; e si consuma molta più energia, di fatto, però venite convinti a chiedere l'invio via mail perché "c'è uno sconto di 15 euro!". O micchi! Se qualcuno è disposto a scontrarvi 15 euro se accettate di ricevere via mail la bolletta significa che lui ci guadagna ben più di 15 euro!

La burocrazia, più l'informatica, è diventata info-crazia. Anche perché a forza di lavoro da casa anche gli uffici (buro-) rischiano di scomparire. Alla fine ad andare in ufficio saranno solo i dirigenti più importanti, esattamente come è accaduto per le segretarie, che hanno ormai solo i dirigenti più importanti, cioè quelli "veri", non quelli che hanno un contratto dirigenziale, che sono solo "quadri" meglio pagati.

Quello dell'infocrazia è un problema totalmente nuovo per l'umanità, ed è probabilmente l'unica ragione perché in questo secolo non sia ancora scoppiata una rivoluzione: il controllo governativo sta diventando troppo forte! Questo non comporta che la rivoluzione non scoppierà mai più, perché non esistono dighe eterne. Comporta che quando scoppierà i primi bersagli non saranno più le prigioni, come nella rivoluzione francese, né le fabbriche, rivoluzione russa; saranno i Data Center!

Chi controlla i Data Center controlla il mondo, esattamente come un tempo questo valeva per le centrali telefoniche.

E il bello è che quasi tutta la ferraglia dentro quei palazzi senza finestre è ormai Made in China, perché il Governo cinese ha capito dove sarebbe stato il potere, e ha invogliato i capitalisti USA a investire in Cina, mentre i politici USA guardavano da un'altra parte. Adesso gli USA vorrebbero riportare un po' di fabbriche negli USA, ma ormai è tardi, la conoscenza è uscita dagli USA, e non tornerà facilmente, perché i privati non investiranno e i Governi dovranno.

Recuperarla, e avvantaggiarsi di nuovo, richiede investimenti massicci che solo il Governo può fare; i privati arrivano sempre dopo, a conoscenza sviluppata. Tutti i "colossi" del digitale moderni sono cresciuti nella serra del Governo USA, che ha spinto a studiare il tutto e ha realizzato le prime Reti, le prime "autostrade digitali"; i privati, come sempre, sono arrivati dopo. Riusciranno i Governi occidentali a investire abbastanza, e abbastanza in fretta, per non restare indietro rispetto alla Cina?

L'esperienza UE dice di no. Dopo la concessione dei prestiti UE all'Italia la prima reazione dei politici, da Lega a M5S è stata: "e adesso meno tasse!". Sono bambini, evidentemente; quando a una famiglia viene concesso un prestito il primo obbligo è ripagarlo, e quindi si inizia a risparmiare. Se a un governo prestano 200, da restituire in 8-10 anni, la prima azione del Governo deve essere aumentare il prelievo fiscale di 20-25 miliardi, cioè "aumentare le tasse".

Trenta anni fa nelle scuole di management si studiavano i modelli USA, adesso si studieranno i modelli cinesi; purtroppo i modelli USA valevano per una società liberale, quelli cinesi per una società confuciana dove la subordinazione è uno dei valori fondanti dell'ideologia applicata. Dobbiamo accettare il fatto che la Cina è stata più in gamba dell'Europa, è ormai "dentro" di noi, e recuperare lo svantaggio e superarla richiederà il massimo impegno all'Europa. A tutta l'Europa, da Gibilterra agli Urali